



Padel e Pickleball possono convivere?

Chiunque ami impugnare una racchetta, sta vivendo un momento magico perché i racquet sports imperversano in Italia, al punto che nel corso degli ultimi anni sono nati circa diecimila campi da padel, ma anche tante nuove strutture tennis. Infine, il pickleball è un fiore che sta sbocciando, senza il clamore del padel che ha rappresentato un unicum nella storia dello sport italiano, ma con buone prospettive di crescita, soprattutto nel momento in cui la FITP farà partire alcuni progetti che avvicineranno tanti ragazzini a questa disciplina e spingerà i club a investire non solo in strutture ma anche in una gestione più attenta e propositiva degli spazi.

Ciò che viene spontaneo chiedersi, soprattutto da parte dei gestori di padel club, è se i due sport possono convivere. Non è esercizio semplice perché il pickleball pare avere relazioni più strette col tennis, e infatti la FITP sarebbe pensando di utilizzarlo come attività propedeutica per i bambini, prima di farli approdare al tennis, complice la possibilità di organizzare attività significative in ambito scolastico, nella consapevolezza che il pickleball è possibile disegnare anche se con soluzioni non costose (bastano nastri e reti mobili) e l'unico racquet sport che si può ricreare facilmente in una palestra. Dunque, se una positiva convivenza tra padel e pickleball pare scontata, forse attenzione si può dire col tennis.

Un aspetto curioso riguarda l'atteggiamento di tanti padelisti che non sono 'pro' snobisti nei confronti degli appassionati di pickleball, quasi a voler ribadire che 'piccolo è bello' e che non c'è la volontà di sovrapporsi. I gestori di club, per parte loro, potrebbero riflettere sulle possibilità di differenziare l'offerta creando spazi dedicati al pickleball, con la consapevolezza che i costi di realizzazione sono contenuti. È evidente che il padel ha portato una rivoluzione importante nei club e che anche i campi di pickleball, seppur più piccoli, possono diventare una risorsa complementare.

Eppure, non ci sono dubbi che la tendenza è di costruire dei Racquet Sports Club: quello di Adriano Panatta a Treviso è l'esempio più lampante di una visione che mette assieme tennis, padel e pickleball. Un segnale nato dal basso, dalle esigenze dei club, dalle richieste degli appassionati e dagli insegnanti. Però anche da un concetto di sostenibilità economica che porta i gestori a massimizzare gli spazi e le risorse nelle strutture esistenti. In questo senso, padel e pickleball non sono concorrenti ma due realtà, mission che non è affatto impossibile, destinate a beneficiare di un cammino assieme.